

N. 402 - NOVEMBRE 2014
€ 5,00

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI ARREDAMENTO
DESIGN
ARCHITETTURA
EDIZIONE ITALIANA

AD400

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

Il soggiorno di una casa
a Napoli: il dipinto
introduce un tocco
classico in un ambiente
contemporaneo.



ANNIVERSARY ISSUE

NUMERO DA COLLEZIONE

NEW *Italian Style*

NUOVE CASE
NUOVE EMOZIONI

18 GRANDI INTERIOR DESIGNER
INTERPRETANO PER AD LE
NUOVE TENDENZE DELL'ABITARE

INSIDE

AD400

LE AZIENDE E I PERSONAGGI
CHE HANNO FATTO CON AD LA STORIA
DELL'INTERIOR DESIGN

ART GALLERY

LE SPLENDEDE COLLEZIONI
D'ARTE DELLE BANCHE



ISSN 1123-9710
9 771123 971003 40402

CAPRICCIO BAROCCO ANNI '50

UNA VARIOPINTA E FANTASIOSA COLLEZIONE
DI CERAMICHE DI METÀ '900 GUIDA
IL VIVACE *DÉCOR* DI UN INTERNO AD **ALASSIO**

PROGETTO DI PAOLO GENTA TERNAVASIO E LAURA MARCHESI
TESTO DI CESARE CUNACCIA – FOTOGRAFIE DI MASSIMO LISTRI



A SINISTRA: particolare del salotto. Sopra il cassettoni marchigiano fine '700, *Fish Eye* di Dennis Hollingsworth, 2005. Pavimento originale anni '60 in ceramica di Vietri e poltroncine degli anni '50.

SOPRA: la terrazza affacciata sul mare. Tra i due vasi con piante autoctone – una *Chamaerops excelsa* e una *Cycas revoluta* – panca di stile Luigi XVI foderata con tessuto di Pierre Frey.

In soggiorno, la scultura in ceramica *Sirena* di Ugo La Pietra sembra guardare il mare. A parete, serie di sei pastelli opera di Cy Twombly che riprendono i colori delle ceramiche francesi di Vallauris degli anni '50. Poltrona anni '60, tavolino *Bowl Side Table* di Ayush Kasliwal per Mater.

A DESTRA: un lineare mobile bianco su disegno per accogliere la fantasia baroccheggiante della collezione di ceramiche di Vallauris, formata da oltre 250 oggetti raccolti dai proprietari nei mercatini e nelle botteghe del Midi francese.



Si trova sulla costa ligure, ad Alassio, questo vasto appartamento con affaccio sul mare, ripensato da Paolo Genta Ternavasio in collaborazione con Laura Marchesi, che si è occupata della ridefinizione volumetrica e spaziale degli interni. I committenti, torinesi di origine e profondamente legati a questa casa di famiglia, sono straordinari collezionisti di arte moderna e contemporanea. Lo confermano le eccezionali opere di Cy Twombly, di Mario Schifano e Giorgio de Chirico tra gli altri, che popolano le stanze in una dinamica fervida, superba e continua.

Ma non solo. In questi ambienti i proprietari hanno infatti accumulato una ricca e assai amata raccolta di oltre 250 oggetti in ceramica prodotti a Vallauris e dintorni come souvenir, soprattutto negli anni '50, pazientemente reperiti in mercatini e vecchie botteghe del Midi francese nell'arco di un'appassionata ricerca condotta lungo tanti anni e infiniti weekend intessuti di emozioni e scoperte. Bizzarri elementi illuminanti a effetto grotto, che abbracciano impavidi una felice caratura kitsch, o pop, che dir si voglia, siglati da cromie ingenue e *fauves*, incavati a guisa di cavee sottomarine o costiere, popolati





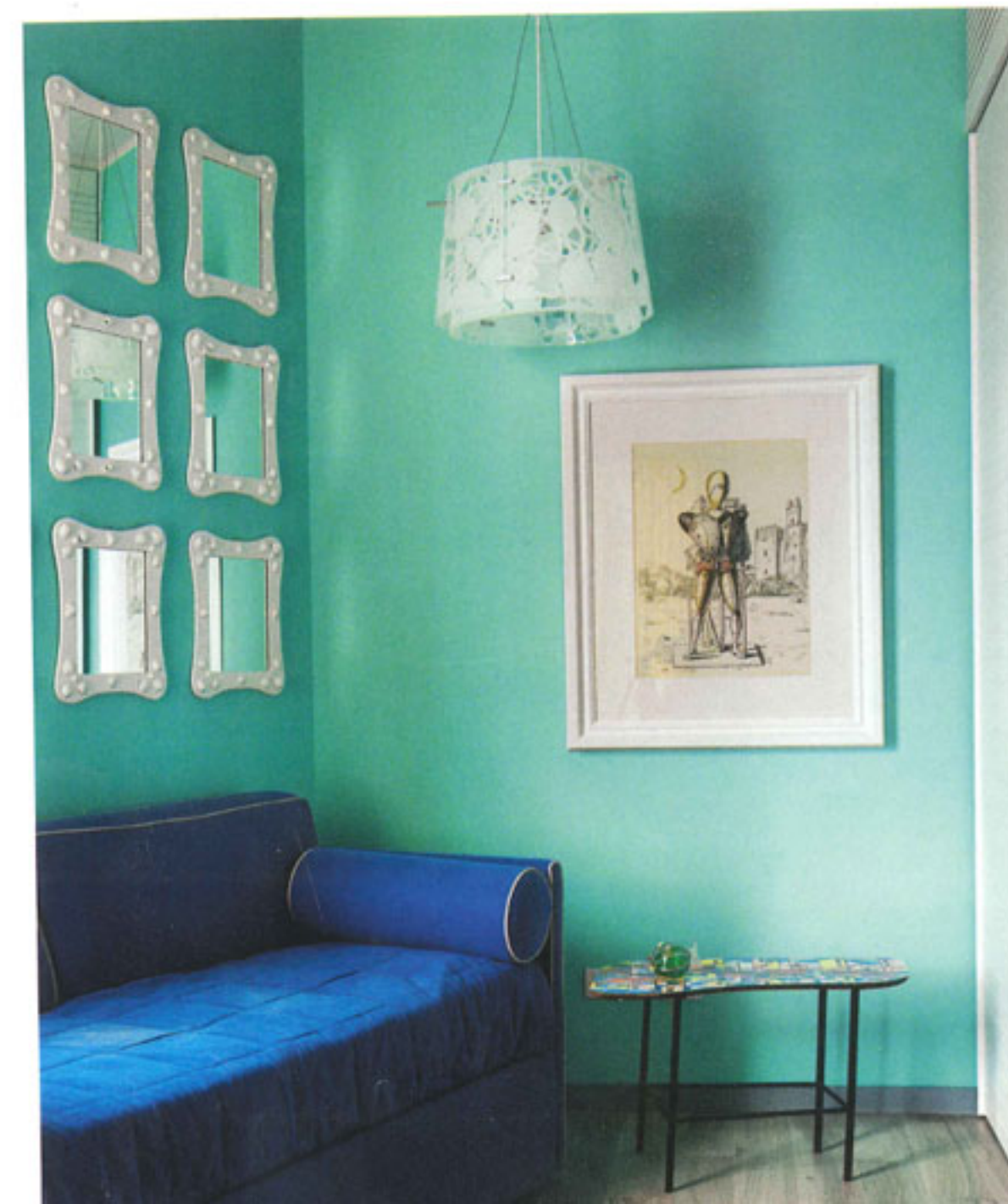
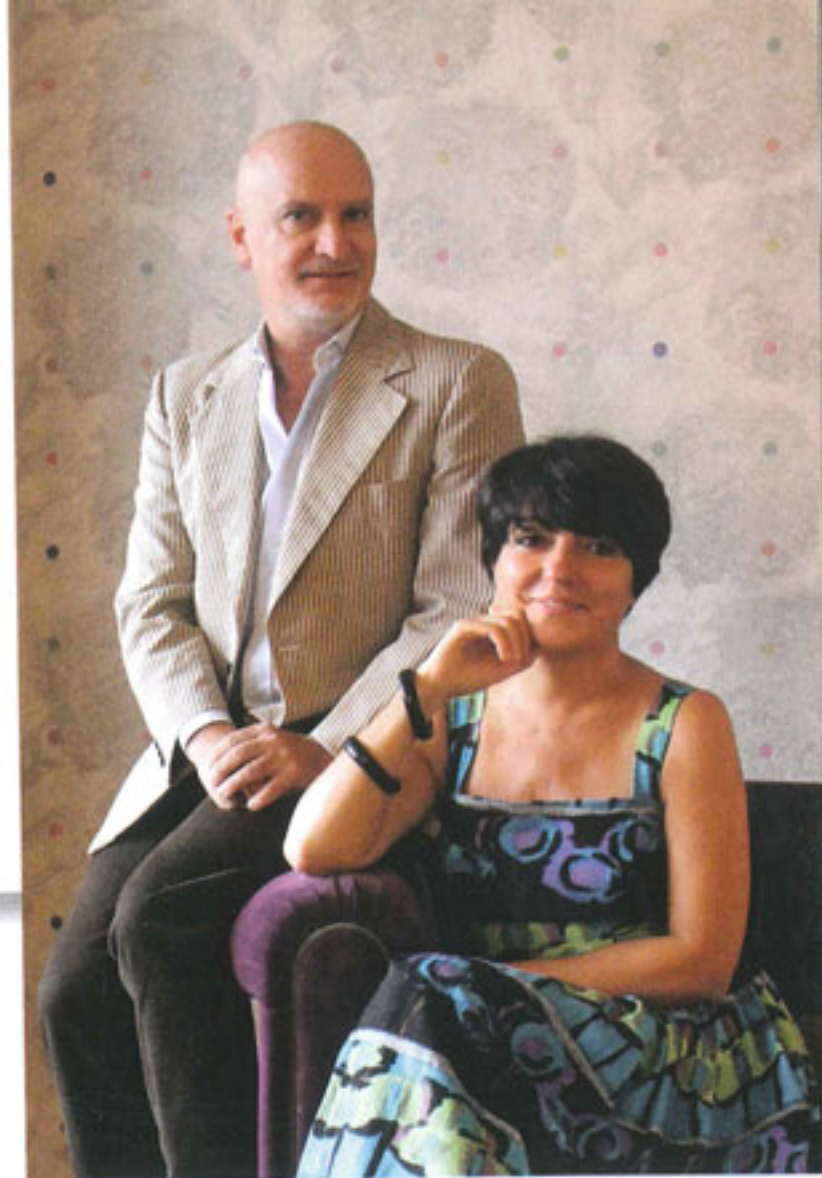
da febbrili concrezioni che simulano poliformi conchiglie madreperlacee, cavallucci e stelle di mare, favolose creature degli abissi. "Questo incredibile corpus collezionistico", racconta Paolo Genta Ternavasio, "lo abbiamo perfino interamente catalogato. Da sempre mi piacciono *rocailles* e grotti, così ho deciso di dare dignità alla fantasiosa compagine ceramica, fino a quel momento banalizzata dall'esposizione su semplici ripiani pensili, ponendola entro candide strutture parietali forate da alvei oblungi ed ellittici che ricordano certi esiti, tra gli anni

'60 e la metà del decennio successivo, della vicenda artistica di Dadamaino, di Paolo Scheggi e Agostino Bonalumi". La grotta, pur tipica della cultura manieristica, trionfa lungo il Barocco e il Manierismo fino all'intero XVIII secolo. Ecco quindi la chiave di raccordo con la bella *commode* marchigiana che spicca in soggiorno, dipinta con figure caratterizzate da acconciature e abiti stile Luigi XVI, o con il cassettonne settecentesco bianco e blu tipicamente genovese collocato nella camera padronale. Laura Marchesi ha razionalizzato la distribuzione tortuosa

WHO'S WHO.

Paolo Genta Ternavasio, laureato in Architettura con specializzazione in Storia dell'Arte, è uno dei più affermati interior designer a livello internazionale. I suoi interni, improntati a un personale e raffinato eclettismo, si nutrono di un suggestivo e non convenzionale impiego del colore. Realizza molti progetti insieme a **Laura Marchesi**, architetto e titolare della galleria Tomdesign a Torino, che seleziona designer e brand internazionali.

SOTTO: nello studio, sopra il tavolino con piano in formica anni Sessanta, un disegno opera di Giorgio de Chirico.



SOPRA: la sala da pranzo con la cucina sul fondo. Intorno al tavolo in rovere *Light Extending Table* di Matthew Hilton, sedie degli anni '50. Lampade *Beat Pendant* di Tom Dixon. In cucina, pentole e stoviglie nel disegno della tappezzeria americana stile anni '50 e '60.

degli interni, conferendo respiro alla trama degli spazi. Il leitmotiv della casa era costituito dal pavimento in ceramica di Vietri a *patterns* turchesi, un vero classico in tema marino degli anni '60 e '70. Un dato però molto condizionante. La risposta non poteva essere altro che il colore, usato in maniera libera e generosa, impetuosa e sofisticata. "Mi venne in mente una stupenda lezione di Pietro Accorsi", aggiunge Paolo Genta Tervasio, "in cui il celebre antiquario piemontese accostava a un importante arredo rococò una serie di vasi e statuette in *faïence* dalle *nuances* altrettanto prepotenti".

Colore su colore, un ventaglio di azzurri oltremare, una tavolozza di verdi dalle distillate gradazioni lievemente anni '50, il bianco a contrasto. "Questa la formula di interpretazione", conclude l'architetto, "la password di accesso dell'intervento stilistico. Oltre alla totale indipendenza ermeneutica, alla stimolante carta bianca accordataci con generosità e fiducia dalla committenza". □



SOPRA: la stanza padronale declinata nelle tonalità turchesi riprese dalle ceramiche di Vallauris anni '50 e dal cassettonne genovese del XVIII secolo. La specchiera, che risale agli anni '40, è un'opera di Pier Luigi Colli.

A DESTRA: il tema marino è giocato tra i decori della parete in vetro retroilluminato degli anni '30 e la collezione di conchiglie in ceramica di Vallauris anni '50, raccolta sopra il cassettonne piemontese Luigi XVI. Tappeto di Klaus Haapaniemi, tavolo in teak su disegno.

